



Oggetto: **Verbale del Consiglio Pastorale del 20 maggio 2023**

Il nuovo Consiglio Pastorale, debitamente convocato, si è riunito il giorno 20 maggio 2023 all'oratorio San Francesco alle ore 16.00.

Presenti tutti i 22 componenti del Consiglio: membri di diritto, eletti e nominati dal Parroco.

Dopo la preghiera iniziale di lode alla Santissima Trinità tratta dal Libro sinodale si procede come da ordine del giorno.

1. Saluto

Don Italo, anche a nome di don Giuseppe, saluta i convenuti ringraziando per la disponibilità ad iniziare l'avventura del Consiglio Pastorale indicandolo come luogo di riflessione della e sulla Comunità, di accoglienza e attuazione nel nostro territorio delle proposte del Vescovo contenute nel Piano Pastorale della Diocesi e delle indicazioni del Papa per la Chiesa universale, e luogo delle scelte e della programmazione della nostra Comunità a partire dal sentire delle persone di fronte al tempo che scorre in fretta e alla trasformazione continua delle parrocchie.

Esprime la gioia per la numerosa presenza giovanile e continua poi con la riflessione sulle attenzioni che il Consiglio deve avere, prima di tutto quella verso la crescita della fede intorno a noi e non solo in noi, tenendo conto che viviamo un momento difficile per le relazioni dopo l'esperienza del covid.

Sottolinea che essere parte del Consiglio significa sentirsi insieme responsabili della Comunità, dei suoi successi e delle sue sconfitte e di quello che capiterà e che il metodo di lavoro sarà quello del dialogo intorno al tavolo che risulterà proficuo se debitamente preparato da parte di ognuno in relazione all'ordine del giorno. L'invito è quello di accogliersi come fratelli, volendosi bene e aiutandosi a vicenda. Aggiunge inoltre che i gruppi presenti nella Comunità pastorale dovranno trovare nei membri del Consiglio un riferimento.

2. Presentazione dei componenti e dello Statuto del Consiglio Pastorale

Si procede con l'appello dei convocati e don Italo, in veste di presidente del Consiglio, comunica la scelta del moderatore: Introzzi Claudio e della segretaria: Cadenazzi Silvana.

Gabriella, che ha ricoperto nel precedente Consiglio il ruolo di segretaria, e viene presentata anche nel ruolo di Collaboratore amministrativo, illustra lo Statuto del Consiglio e le modalità di convocazione sottolineando la necessità di arrivare al Consiglio preparati. Il compito dei membri è quello di consigliare ed esprimere pareri sulla base dei quali verranno prese le decisioni. Per quanto riguarda le finalità del Consiglio rimanda



allo statuto che ognuno ha in mano indicando come particolarmente importante il favorire la collaborazione tra le due parrocchie.

Ci si confronta poi, in questo primo incontro, su quale potrebbe essere il giorno e orario più opportuno per convocare il Consiglio e ognuno esprime la sua preferenza. La maggioranza dei componenti indica i giorni di mercoledì o giovedì in orario serale. Si procederà a stendere un calendario degli incontri che saranno circa 5 all'anno.

3. Sguardo alla situazione e alla sensibilità pastorale

Claudio Introzzi, nella veste di moderatore, interviene con una riflessione personale ringraziando innanzitutto don Italo per averlo chiamato a questo compito. Confida di aver accettato con gioia perché l'essere lì è per tutti un'importante opportunità per vivere la fede in modo comunitario, in

condivisione. Sente di poter dare il suo contributo anche memore dell'esperienza vissuta in passato partecipando ad altri Consigli Pastoralisti, in particolare a quello diocesano che gli ha aperto lo sguardo sulle belle realtà delle altre comunità e degli altri vicariati. Crede che far parte del Consiglio Pastorale aiuti a comprendere meglio il significato di Chiesa come assemblea dei credenti e di Parrocchia come casa accanto: immagine di relazione e vicinanza con tutti, imparando ad abitare anche luoghi non "nostri".

Ribadisce che in qualità di laici che di consacrati il compito che attende i componenti del Consiglio sarà quello di collaborare attivamente con i sacerdoti nel prendere decisioni attraverso il discernimento comunitario, il dialogo e l'ascolto sulle questioni che riguardano la vita della Comunità Pastorale.

A proposito dell'articolo 2 dello Statuto dove sono descritte le finalità del Consiglio, ricorda un passaggio di un'omelia di don Italo che, commentando la "Pesca miracolosa" disse che il parroco da solo non è in grado di trascinare e tirare in barca la rete piena di pesci: ha bisogno della forza di altri. Così è il Consiglio Pastorale: essere responsabili e non spettatori. Prosegue la sua riflessione dicendo che il metodo sinodale, quello cioè di lavorare insieme, è fondamentale per il non facile compito di saper leggere la realtà sociale ed ecclesiale nella quale siamo immersi. Per vedere, giudicare e agire occorre un corretto discernimento: gli strumenti utili saranno il Libro Sinodale dal titolo molto significativo: "Testimoni di Misericordia", dove si parla di Chiesa missionaria e sinodale e ministeriale indicando anche l'istituzione dei nuovi ministeri dell'Accoglienza, della Consolazione e della Compassione. Indica anche la "Fratelli tutti" e l'"Evangelii gaudium" di Papa Francesco come letture utili a conformarci al dovere permanente della Chiesa che è quello di scrutare i segni dei tempi e di saperli interpretare alla luce del Vangelo. Conclude il suo intervento con l'augurio di buon cammino insieme sottolineando che è l'augurio caro a don Giuseppe.

Don Giuseppe interviene dicendo che è il linguaggio usato da S. Carlo Borromeo che è stato un innovatore nella Chiesa; così anche il Consiglio può rinnovare la Chiesa nell'umiltà e nella fiducia nel Signore e nello Spirito Santo.

Don Italo interviene ricordando che il Consiglio Pastorale della Comunità di Lenno e Isola Ossuccio non nasce rappresentativo di vari gruppi e attività ma più da uno sguardo sulle



generazioni. Il presidente può tuttavia nominare altre persone rappresentative di alcuni ambiti. In particolare gli piacerebbe che fosse rappresentato l'ambito della sofferenza. Inoltre in particolari occasioni si potranno invitare persone competenti su argomenti all'ordine del giorno anche per lavorare in base a informazioni corrette. Invita a muoversi con una certa attenzione sulle parrocchie e sul territorio verso il quale c'è una responsabilità missionaria verso tutti.

Per chiarezza spiega che la Comunità Pastorale tiene divise le proprietà ma condivide le attività pastorali.

Invita poi ad aprire il dialogo in cui ognuno è invitato a dire cosa gli sta a cuore della vita cristiana, come sente la Comunità e cosa desidera.

Mario ringrazia per la possibilità che gli è data di far parte del Consiglio e dice di essere lì per imparare per poi mettersi a disposizione e dare il suo contributo.

Marinella sente la responsabilità di far parte del Consiglio. A fronte della presenza di tanti giovani si ripromette di "non fare l'anziana" nei loro confronti. Esprime poi la preoccupazione che prova nell'incontrare persone senza sapere chi sono, cosa che evidenzia una mancanza di conoscenza e di relazioni nella Comunità.

Christian esprime il desiderio di coinvolgere la Comunità, di capire i problemi attraverso contatti e relazioni e di diffondere le notizie (per esempio una nascita). Esprime inoltre il piacere di vedere numerosi giovani nel Consiglio e la necessità di avere uno sguardo positivo sui giovani in generale.

Federica vive una sensazione di distanza, sente la mancanza di persone che non vede mai. Propone una "cassetta" in cui tutti, possano imbucare idee e proposte per la comunità o dire i loro problemi.

Loredana vede la Comunità come una famiglia di famiglie: desidera un coinvolgimento sempre maggiore delle famiglie e riconosce che un po' di passi in questo senso si stanno già facendo

Desidera che la Comunità abbai attenzione verso la povertà e uno sguardo caritatevole

Monica ha a cuore la conoscenza delle famiglie per poter creare nuove e belle relazioni

Claudio G. vive la sua chiamata al Consiglio con un cuore leggero rispetto al passato ma sempre con emozione. Desidera che non manchi il tenere al centro la Parola e un approfondimento biblico e su questo Marinella propone che nel calendario degli incontri del Consiglio si preveda anche un incontro di crescita spirituale.

Carlo esprime il desiderio della formazione e quello di unire sempre più le forze nel Vicariato

Sr. Ivana sente l'esigenza per la comunità di ripartire rimettendo al centro il Vangelo con scuole della Parola, momenti formativi centrati sulla preghiera proposti con continuità

A Gabriella sta a cuore la condivisione delle fatiche nella vita delle famiglie che è bella e attraente.

Invita i più giovani, memore della sua esperienza, a vivere esperienze a livello vicariale e diocesano per conoscere la grande ricchezza che c'è fuori

Silvana desidera una comunità dove si vivano relazioni vere e sincere e in cui al posto delle critiche e delle mormorazioni ci sia un aiutarsi a migliorare in modo fraterno

Tilde invita ad avere attenzioni verso gli anziani, spesso soli in casa e che non



conosciamo più

Alessandro ha nel cuore l'oratorio che vede come seconda casa. Richiama anche l'attenzione ai poveri e ai bisognosi

Elisa B. Prova un po' di inquietudine perchè addentrandosi nella Comunità si rende conto di conoscerla ancora pochissimo e anche l'inquietudine di capire il cuore dei giovani e di far loro delle proposte che li aiutino a fare belle scelte nella loro vita. Per quanto riguarda gli spazi è contenta e orgogliosa per gli investimenti fatti sull'oratorio e desidera che si continui con la cura di questa realtà che può diventare il luogo dove si vive con uno stile unico e che ricade sulla Comunità

Elisa G. Ha a cuore l'oratorio, lo stare con i bambini e con i ragazzi educandoli all'attenzione verso la povertà e alla carità

Sebastiano è contento dello stare bene insieme in oratorio ma desidera anche uno spazio di confronto con il Vangelo per i più giovani

Pietro ritiene importante che il Consiglio pastorale cerchi di ascoltare i bisogni delle persone prima di fare scelte e che ci si ascolti anche all'interno del Consiglio. Ritiene che sia stato fatto un ottimo lavoro per quanto riguarda le strutture per i ragazzi.

Corrado ha molto a cuore i giovani, influenzato positivamente dalla realtà salesiana da cui proviene. Considera cosa molto buona la presenza di tanti giovani nel Consiglio che ritiene siano sulla buona strada. Reputa importante informare e coinvolgere le famiglie sulle attività proposte ai ragazzi.

A Rosario sta a cuore l'apertura alle famiglie e coppie in situazioni non regolari.

Marinella aggiunge che sarebbe utile far conoscere a tutta la Comunità l'ordine del giorno dei Consigli nel momento della convocazione per favorire l'interesse e la possibilità di esprimere i propri pensieri ai consiglieri.

Don Italo sottolinea che sono uscite tante cose impegnative e una sensibilità comune verso l'aumento della conoscenza reciproca. In una situazione di forte riduzione del clero evidenzia la necessità di una forte presenza laicale e della collaborazione tra parrocchie vicine. Afferma inoltre il valore alto dell'esperienza già vissuta e da continuare dei Dialoghi Sinodali che non hanno di mira l'organizzazione di attività o la soluzione di problemi. Le suggestioni evangeliche uscite dai dialoghi verranno riprese dal Consiglio .

In conclusione ricorda che il Consiglio pastorale è chiamato a prendere decisioni con il criterio della concordanza e non con quello della maggioranza. Richiama inoltre l'art. 7 dello statuto che dichiara la possibilità di istituire responsabili di settore per coordinare il lavoro interparrocchiale in alcuni ambiti: Liturgia, Famiglia, Educazione, Cultura e rapporti col civile, Amministrazione parrocchiale.

Si rimanda alla seduta successiva il punto 4 che prevedeva la Consegna del Libro Sinodale.

Si conclude alle ore 17.45 e alcuni membri partecipano alla S. Messa prefestiva delle ore 18.00 celebrata con un'intenzione di preghiera particolare per il nuovo Consiglio Pastorale.